

---

# PIANO DI EVACUAZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO DI S. EUFEMIA



## 1. GENERALITA'

Lo scopo del presente lavoro è la redazione di un documento operativo (*piano di evacuazione*) che, tenendo conto delle situazioni di emergenza che potrebbero verificarsi nell'ambito della scuola,

\* individua il protocollo da seguire tenendo conto delle caratteristiche dell'edificio, dei mezzi antincendio esistenti e delle vie d'esodo;

\* indica le azioni da svolgere, ed assegna i compiti a tutti gli occupanti, per consentire l'evacuazione ordinata e tempestiva delle persone presenti nell'edificio. L'utilità del "piano di evacuazione" si fonda sul presupposto che siano individuati gli accorgimenti sul piano psico-pedagogico ed i riferimenti tecnico-logistici indispensabili a contenere l'ansia dell'imprevisto e le reazioni provocate dal panico.

Il "piano di evacuazione" tende a ricondurre nella sfera della razionalità tali manifestazioni, che, se incontrollate, costituiscono elemento grave di turbativa e di pericolo, suggerendo consigli tendenti a superare il pericolo e a raggiungere un grado sufficiente di autocontrollo per attuare comportamenti idonei ad evitare confusione riducendo i rischi indotti dallo stato di emergenza e mitigandone le possibili conseguenze.

Per i suddetti motivi il "piano di evacuazione" sotto il profilo pedagogico rappresenta quindi un momento di grande impegno educativo.

Infine la stesura del piano dovrà garantire:

- l'aggiornamento annuale in rapporto alle modifiche delle presenze effettive e/o ad eventuali interventi che vadano a modificare le condizioni di esercizio;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- essere a disposizione per visite ispettive e verifiche degli organismi di controllo e vigilanza.

---

## 2. L'AMBIENTE SCOLASTICO

La conoscenza dell'ambiente scolastico è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di individuare le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed aule per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.). Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo (laboratori, palestre, biblioteche, magazzini, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti della scuola (cortili interni o esterni, ecc.). Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva. Occorre inoltre possedere un quadro preciso della popolazione presente nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di docenti, allievi e personale non docente. Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

## 3. PREVENZIONE NELLE SCUOLE: COMPORTAMENTO IN CONDIZIONE DI EMERGENZA

### **PIANO DI EVACUAZIONE**

In tutti gli edifici con alta concentrazione di persone si possono avere situazioni di emergenza che modificano le condizioni di agibilità degli spazi ed alterano comportamenti e rapporti interpersonali degli utenti. Ciò causa una reazione che, specialmente in ambito collettivo, può risultare pericolosa poiché non consente il controllo della situazione creatasi, coinvolgendo un gran numero di persone e rendendo difficili eventuali operazioni di soccorso. Questi comportamenti sono da tutti conosciuti con il termine "panico" che identifica il comportamento di persone quando vengono a trovarsi in condizioni di pericolo imminente. Il panico si manifesta con diversi tipi di reazioni emotive: timore e paura, oppressione, ansia fino ad emozioni convulse e manifestazioni isteriche, nonché particolari reazioni dell'organismo quali accelerazioni del battito cardiaco, tremore alle gambe, difficoltà di respirazione, aumento o caduta della pressione arteriosa, giramenti di testa e vertigini. Tutte queste condizioni possono portare le persone a reagire in modo non controllato e razionale.

---

In una scuola il carico di incendio non è molto elevato ed uno sviluppo rapido del fuoco è praticamente da escludersi, tranne che nelle aree a rischio specifico (centrale termica, archivi, biblioteca, etc.). Tuttavia il panico eventualmente ingenerato negli alunni anche soltanto dalla vista del fumo potrebbe comportare un pericolo di gran lunga superiore a quello dovuto oggettivamente al fuoco, infatti le vittime ed i feriti che si riscontrano possono essere spesso causati da precise alterazioni nei comportamenti dovute al PANICO.

## **Il panico**

Per panico s'intende una particolare condizione dell'uomo che fa perdere alcune capacità fondamentali per la sua sopravvivenza, quali l'attenzione, la capacità del corpo di rispondere ai comandi del cervello e la facoltà di ragionamento. In una situazione di pericolo, sia essa presunta o reale, e in presenza di molte persone, il panico ha, inoltre, due spontanee manifestazioni, che se non controllate costituiscono di per sé un elemento di grave turbativa e pericolo:

- 1. istinto di coinvolgere gli altri nell'ansia generale (invocazioni di aiuto, grida, atti di disperazione, ecc.) ;**
- 2. istinto alla fuga, in cui predomina l'autodifesa, con tentativi di fuga che comportano l'esclusione, anche violenta, degli altri con spinte, corse in avanti ed affermazione dei posti conquistati verso la via di salvezza. Risultato: tutti si accalcano istintivamente ed in modo disordinato alle uscite di sicurezza e così facendo le bloccano, impedendo ad altre persone, magari meno capaci fisicamente, di portarsi in salvo all'esterno.**

Allo stesso tempo possono venire compromesse alcune funzioni comportamentali quali l'attenzione, il controllo dei movimenti, la facoltà di ragionamento. Tutte queste reazioni costituiscono elementi di grave turbativa e pericolo.

## **Il comportamento per superare il panico**

I comportamenti di cui abbiamo parlato possono essere modificati e ricondotti alla normalità se il sistema in cui si evolvono è preparato e organizzato per far fronte ai pericoli che lo insidiano.

Per non aggravare le conseguenze di una emergenza è necessario evitare il panico, mantenere la calma, raggiungere ordinatamente le uscite ed agire in modo consapevole anche all'aperto.

Al fine di evitare o ridurre un tale fenomeno che, è sia dannoso che deprecabile, risulta utile progettare e realizzare per la scuola un "**piano di evacuazione**" che contribuirà a controllare quei

---

comportamenti irrazionali di cui abbiamo parlato, creando uno stimolo alla fiducia di superare un eventuale pericolo e a indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti atti ad evitare confusione e sbandamento consentendo di:

- **essere preparati a situazioni di pericolo;**
- **stimolare la fiducia in se stessi;**
- **indurre un sufficiente autocontrollo per attuare comportamenti razionali e corretti;**
- **controllare la propria emozionalità e saper reagire all'eccitazione collettiva.**

In pratica, tende a ridurre i rischi indotti da una condizione di emergenza e facilita le operazioni di allontanamento da luoghi pericolosi.

Il piano di evacuazione dovrà contenere tutti i dati necessari per dirigere un efficace intervento di spegnimento e soccorso (in caso di incendio) e di evacuazione dell'edificio in cui ci si trova (in caso di necessità), ossia:

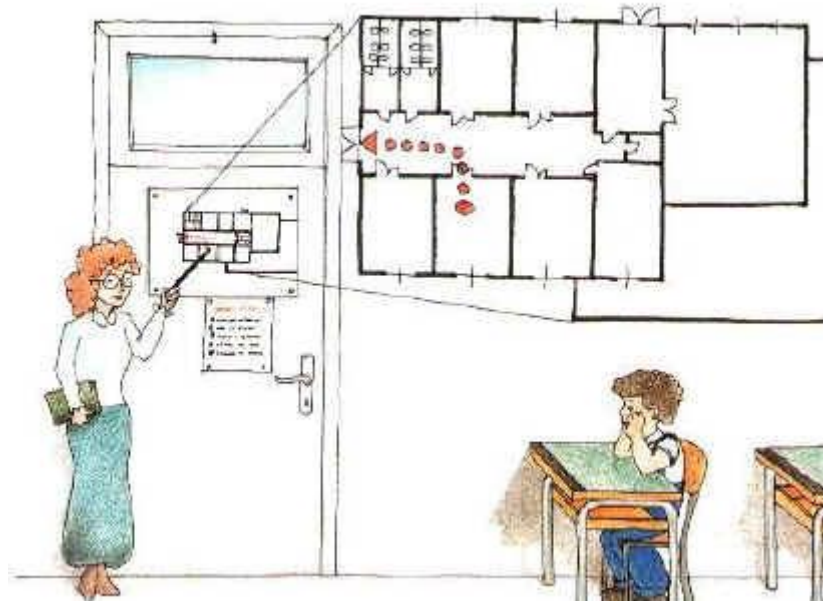
- una planimetria generale dell'edificio, in cui lo stesso viene inserito nel vicino contesto urbano, dove saranno identificate nel cortile o, comunque, nell'area esterna di pertinenza della scuola, “**i punti di raccolta**” su cui far convogliare tutti gli occupanti l'edificio in caso di fuga ed il percorso per raggiungerlo provenendo dall'uscita di sicurezza, che dovrà essere segnato con la stessa simbologia grafica utilizzata per la compilazione della planimetria relativa al piano, con l'indicazione dei percorsi d'esodo da seguire per l'evacuazione dell'edificio, delle uscite di sicurezza, degli idranti e degli estintori esistenti;
- le piante dei diversi piani con l'indicazione di accessi, corridoi, scale, attrezzature antincendio, compartimentazioni, con indicazione del percorso per raggiungere le uscite di sicurezza ed il luogo in cui ci si trova ecc.;
- le informazioni scritte riguardanti le zone di particolare pericolo;
- le istruzioni circa il comportamento da tenere in caso di situazioni di pericolo e/o di panico derivanti da incendio o da calamità naturali.

Tenere a disposizione delle forze di soccorso il piano d'intervento, comporterà una facilitazione della loro azione.

Effettuare, almeno due volte all'anno, esercitazioni di emergenza di concerto con il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che garantirà anche la necessaria collaborazione alla scuola fondata su uno spirito di reciproca fiducia.

---

Ad esempio gli allievi sapranno che, una volta evacuato l'edificio, non dovranno disperdersi creando confusione, ma riunirsi in un luogo di raccolta predeterminato in modo da non ostacolare le forze di soccorso. In questo luogo di raccolta gli insegnanti potranno verificare la presenza degli alunni delle loro classi e quindi informare subito i Vigili del Fuoco se qualcuno non risponde all'appello, in quanto è da presumersi che si trovi ancora all'interno dell'edificio.



#### 4. IPOTESI DI RISCHIO E TIPOLOGIE DI EMERGENZE CHE POSSONO DETERMINARE LO SGOMBERO

La possibilità che si verifichi una situazione di pericolo che renda necessaria l'evacuazione dell'intera popolazione scolastica, o di una parte di essa, dall'edificio scolastico e dagli spazi limitrofi può manifestarsi per le cause più disparate. La tipologia degli incidenti ipotizzabili è, infatti, piuttosto varia e dipende non solo dalla presenza di zone a rischio all'interno della scuola, ma anche dalla sua collocazione nel territorio e dal verificarsi di eventi dolosi o calamità naturali. Gli eventi che potrebbero richiedere l'evacuazione parziale o totale di un edificio, sono generalmente i seguenti:

- incendi, che possono svilupparsi all'interno dell'edificio scolastico nei vari ambienti a rischio specifico (ad esempio nei magazzini, nei laboratori, nelle centrali termiche, nelle biblioteche o in locali in cui sia presente un potenziale rischio d'incendio);

- 
- un terremoto;
  - crolli, dovuti a cedimenti strutturali della scuola o di edifici contigui, a seguito di eventi catastrofici naturali o provocati (terremoto, bradisismo, apertura di voragini, altro);
  - avviso o sospetto della presenza di ordigni esplosivi;
  - inquinamenti dovuti a cause esterne, se viene accertata da parte delle autorità competenti la necessità di uscire dall'edificio piuttosto che rimanere all'interno;
  - allagamenti per rottura di impianti idrici o per calamità naturali;
  - ogni altra causa che, imponga l'adozione di misure di emergenza da parte del Capo di Istituto.

Tali incidenti possono essere così classificati:

<b>calamità naturali</b>	<b>tipologia</b>
evento sismico	non allertabile
nubifragio	allertabile
frane	allertabile
<b>calamità indotte</b>	<b>tipologia</b>
fughe di gas	allertabile
incendi	allertabile
crolli di strutture	allertabile
presenza di esplosivi	allertabile
inquinamento atmosferico	allertabile
radioattività	allertabile
caduta aeromobili	non allertabile.

## 5. PREDISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE ED INCARICHI

Per non essere colti impreparati al verificarsi di una situazione di emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario porre in atto le seguenti predisposizioni che garantiscono i necessari automatismi nelle operazioni da compiere, nonché un corretto e sicuro funzionamento di tutti i dispositivi atti a prevenire un sinistro o a garantirne un'evoluzione in sicurezza.

---

A cura del Dirigente Scolastico dovranno essere identificati dei compiti da assegnare al personale, docente e non, che opera nell'Istituto. Ad ogni compito dovranno corrispondere **almeno 2 responsabili**, in modo da garantire una continuità della loro presenza (allegato 2: ADDETTI ALL'EVACUAZIONE).

Il Dirigente Scolastico ha il compito di vigilare affinché:

- a) nei locali ove vengono depositate o utilizzate sostanze infiammabili o facilmente combustibili sia imposto il divieto di fumare o di usare fiamme libere;
- b) eventuali travasi di liquidi pericolosi non vengano effettuati se non in locali di deposito o all'aperto;
- c) al termine dell'attività didattica, l'alimentazione centralizzata di apparecchiature o utensili con combustibili liquidi o gassosi, venga interrotta azionando le valvole d'intercettazione del combustibile, la cui ubicazione deve essere indicata mediante cartelli segnaletici facilmente visibili;
- d) negli archivi e nei depositi, i materiali vengano depositati in modo da consentire una facile ispezionabilità, lasciando passaggi di larghezza non inferiore a 0,90 metri; eventuali scaffalature siano a distanza non inferiore a 0,60 dall'intradosso del solaio di copertura del locale;
- e) le vie di uscita siano costantemente sgombre da qualsiasi materiale;
- f) sia fatto divieto di compromettere l'agevole apertura e la funzionalità delle uscite di sicurezza durante i periodi di attività di attività didattica ed amministrativa;
- g) tutte le attrezzature e gli impianti di sicurezza vengano controllati almeno semestralmente in modo da assicurarne la costante efficienza;
- h) venga garantita la pulizia degli spazi soggetti ad accumulo di polveri e di tutti gli impianti e locali, con particolare riferimento ai laboratori, allo scopo di evitare accumuli di sostanze suscettibili di causare incendi o scoppi;
- i) gli impianti tecnologici non siano modificati o manomessi;
- j) in collaborazione con i Vigili del Fuoco locali, per la scuola sia approvato un piano di intervento contenente tutte le indicazioni necessarie ai fini antincendi; una copia del piano di intervento va esposta in apposita custodia in prossimità degli ingressi;
- k) all'inizio dell'anno scolastico gli alunni, il corpo insegnante ed il personale non docente vengano istruiti sulle direttive e sul comportamento da adottare in caso di incendio; in tale occasione è opportuno che sia effettuata una prova di evacuazione in collaborazione con il locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Si sottolinea che il D.M. 26.08.1992, al punto 12, prescrive che

---

le prove di evacuazione siano fatte almeno due volte nel corso dell'anno scolastico;

- l) le norme di comportamento in caso di incendio siano esposte in modo leggibile nell'atrio principale; inoltre il responsabile dell'attività scolastica deve tenere un registro aggiornato sul quale annotare tutte le ispezioni periodiche di manutenzione e controllo degli impianti e delle attrezzature antincendio e deve anche annotare la data dell'esercitazione di evacuazione.

L'insieme di tali compiti stabiliti dalla normativa garantisce il soddisfacimento di quattro presupposti fondamentali:

- costante funzionalità delle attrezzature antincendio;
- costante accessibilità delle vie di fuga;
- possibilità di evacuazione rapida e ordinata;
- costituire le migliori premesse per una maggiore efficacia dell'intervento delle forze di soccorso.

E' il caso si sottolineare che sarebbe opportuno costituire, all'interno dell'Istituto, una "squadra di pronto intervento" al fine di garantire un intervento rapido ed efficace considerando che in un territorio cittadino densamente abitato e nel quale lo spostamento di uomini e mezzi, in caso di calamità, potrebbe richiedere tempi eccessivamente lunghi.

I componenti di tale unità operativa potrebbero essere addestrati in modo tale da intervenire in tempi brevi, in caso di emergenza.

Allo scopo di evitare dannose improvvisazioni al verificarsi di una situazione di emergenza, appare indispensabile porre in atto le seguenti misure organizzative:

**A. Designazione nominativa:**

- del responsabile e del suo sostituto dell'emanazione dell'ordine di evacuazione (di norma il preside o il vicepresidente), il quale, al verificarsi di una situazione di emergenza, assume la responsabilità di "coordinare" le operazioni di evacuazione e di soccorso;
- del personale di piano responsabile del controllo delle operazioni di evacuazione;
- del personale incaricato di effettuare le chiamate di soccorso ai Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine, Pronto Soccorso, e di segnalare l'incidente al settore Protezione Civile della Prefettura;
- del personale incaricato dell'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, e



---

dell'alimentazione della centrale termica.

- del personale incaricato del controllo quotidiano, prima dell'inizio delle lezioni, della funzionalità dell'apertura delle porte e dei cancelli di uscita.

### ***B. Individuazione di aree di riferimento esterne all'edificio.***

Tali zone, definite all'interno dell'area di pertinenza della scuola, una volta evacuato l'edificio, saranno utilizzate dalle singole classi per raggrupparsi.

### ***C. Diffusione dell'ordine di evacuazione***

Al fine di segnalare il verificarsi di una situazione di pericolo il Preside o il suo sostituto, una volta avvertito, valuterà l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione. In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, sarà diramata dal personale che per primo viene a conoscenza dell'evento. A tal proposito è opportuno, non essendo il personale scolastico particolarmente addestrato alla sicurezza, definire a priori in quali casi consentire la diramazione dell'allarme senza ricorrere immediatamente al Capo d'Istituto (incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto, altre ipotesi da definire caso per caso); è ugualmente opportuno definire anche quando non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile (principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione, situazioni confinate che non creano pericolo, ecc.). Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio sulle quali definire il comportamento conseguente. Per le scuole in cui sono presenti non più di 500 persone il segnale di evacuazione potrà essere diffuso attraverso il campanello usato normalmente per altri servizi, il cui **suono** dovrà essere **ripetuto ad intermittenza per una certa durata** in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione. Allo scopo di contenere l'effetto dovuto al panico sarebbe opportuno disporre di un impianto di diffusione sonora per comunicare a voce l'ordine di evacuazione; un impianto di altoparlanti è comunque obbligatorio nelle scuole dove sono presenti contemporaneamente oltre 500 persone. Qualora dovesse porsi la necessità di comunicare l'**ordine di evacuazione a voce**, aula per aula, **sarà cura del personale non docente** assicurare tale servizio.

---

***D. Assegnazione agli allievi, per ogni classe, degli incarichi di apertura e chiusura delle porte e di assistenza eventuale ai disabili.***

In ogni classe saranno individuati ed incaricati:

- n. 2 ragazzi “**apri-fila**” aventi l’incarico di apertura delle porte e guida della classe alla “zona di raccolta”;
- n. 2 ragazzi “**serra-fila**” aventi l’incarico di chiusura della porta dell’aula e del controllo che nessuno dei compagni di classe rimanga indietro,
- n. 2 ragazzi (**assistenti**) aventi l’incarico di aiutare eventuali disabili ad abbandonare l’aula ed a raggiungere la “zona di raccolta”. E’ bene, visto i compiti che questi ragazzi dovranno svolgere, sceglierli tra quelli più robusti.

Per tali incarichi è opportuno che siano scelti gli allievi più adatti, vale a dire quelli che meglio sanno controllare le emozioni e che godono della fiducia dei compagni.

Nei laboratori verranno anche designati gli incaricati della chiusura dell’impianto elettrico.

***D. Rispetto del principio generale che l’assistenza va anzitutto rivolta ai più deboli.***

L’esodo va regolamentato:

- graduando lo sfollamento rispetto ai diversi settori dell’edificio, ed iniziando dal piano terra;
- definendo nei vari percorsi di uscita l’ordine progressivo di movimento delle singole classi.

***E. Controllo dell’adeguatezza delle indicazioni da seguire in caso di emergenza all’interno dell’edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga.***

Allo scopo di consentire una razionale ed ordinata evacuazione e facendo confluire ogni classe verso l’uscita assegnata, dovranno essere affisse, ai vari piani ed in ogni aula, le planimetrie contenenti l’indicazione delle aule, dei percorsi da seguire per l’evacuazione dell’edificio, della distribuzione degli estintori e degli idranti.

---

***F. Sistemazione dei banchi e degli arredi in modo da non ostacolare l'esodo veloce dai locali.***

Una delle condizioni essenziali che dovrà essere predisposta ed osservata è la disposizione dei banchi. Essa dovrà essere tale da facilitare una rapida uscita dall'aula. I banchi dovranno essere disposti in linea di fianco all'uscita. Fra un banco e l'altro e tra una fila di banchi e l'altra dovrà esservi spazio sufficiente per il deflusso degli alunni e, comunque, non inferiore a m. 1,20.

Inoltre è necessario che tutte le porte abbiano una agevole apertura e i percorsi per raggiungere le uscite di sicurezza, nonché le uscite stesse, siano sgombri da impedimenti (materiale vario come sedie, pacchi, ecc.) che ostacolino l'esodo e che l'apertura delle porte non presenti alcun impedimento.

Per concludere, all'**interno della porta** di ogni classe dovranno essere appesi:

- la planimetria del piano con tutte le indicazioni per raggiungere la più vicina uscita di sicurezza;
- la carta dell'area in cui è collocato l'edificio con indicato il punto di raccolta esterno;
- un estratto delle istruzioni di sicurezza, con l'assegnazione dei compiti specifici agli allievi, come quello che segue:

### ***ISTRUZIONI DI SICUREZZA***

#### **Modalità di evacuazione**

Appena avvertito l'ordine di evacuazione le persone presenti nell'edificio dovranno immediatamente eseguirlo, mantenendo, per quanto possibile, la massima calma in modo tale che il deflusso sia ordinato e senza intoppi. L'insegnante prenderà il registro di classe e coordinerà le operazioni di evacuazione, intervenendo dove necessario. Gli studenti usciranno dall'aula al seguito del compagno apri-fila, in fila indiana e tenendosi per mano, o appoggiando la mano sulla spalla del compagno che sta avanti; un tale comportamento, oltre ad impedire che eventuali alunni spaventati possano prendere la direzione sbagliata o mettersi a correre, contribuisce ad infondere coraggio. Prima di imboccare il corridoio verso l'uscita assegnata o il vano scale, l'apri-fila accerterà che sia completato il passaggio delle classi secondo le precedenze stabilite dal piano.

---

In sintesi alla diramazione dell'allarme:

- **Mantieni la calma;**
- **Interrompi immediatamente ogni attività;**
- **Lascia tutto tutti gli oggetti personali (non preoccuparti di libri, abiti o altro);**
- **Incolonnati dietro ..... (apri-fila);**
- **Non aprire le finestre;**
- **Ricordati di non spingere, non gridare e non correre;**
- **Segui le vie di fuga indicate;**
- **Non usare l'ascensore;**
- **Raggiungi la zona di raccolta assegnata;**

E' chiaro che tali istruzioni devono essere redatte in funzione dei possibili eventi che potrebbero coinvolgere l'edificio.



---

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

### *Situazione A*

Se ti trovi in un luogo chiuso.

In questo caso il rischio principale è rappresentato dal crollo della struttura e, contemporaneamente, dalla caduta al suo interno di mobili e suppellettili; è quindi fondamentale identificare quali possano essere i punti più “solidi” della struttura (in genere sono le parti portanti, gli architravi, i vani delle porte e gli angoli in genere) e portarsi nelle loro vicinanze. Nello stesso tempo cercare di allontanarsi dalle suppellettili che potrebbero cadere addosso. Può essere opportuno cercare di trovare riparo sotto i banchi, in ginocchio, oppure addossandosi ad un muro “maestro”, in un punto lontano da finestre che potrebbero rompersi e provocando ferite.



Come comportarsi:

- Mantieni la calma;
- Non precipitati fuori;
- Resta in classe e riparati sotto il banco, sotto l’architrave della porta o vicino ai muri portanti;
- Allontanati dalle finestre, porte con vetri, armadi perché cadendo potrebbero ferirti;
- Se sei nei corridoi o nel vano delle scale rientra nella tua classe o nell’aula più vicina;
- Dopo il terremoto, all’ordine di evacuazione, abbandona l’edificio senza usare l’ascensore e ricongiungiti con gli altri compagni di classe nella zona di raccolta assegnata.

---

## *Situazione B*

Se ti trovi all'aperto.

Se ti trovi all'aperto il pericolo principale deriva da ciò che può crollare e pertanto devi prestare la massima attenzione a non sostare o passare sotto strutture o parti di queste (balconi, cornicioni, grondaie, ecc.), che potrebbero cadere; un buon riparo può essere offerto dall'architrave di un portone. Se ti trovi in automobile ricorda che questa costituisce un buon riparo e pertanto è consigliabile restarci dentro, sempre che non sia ferma sotto o vicino ad edifici, viadotti, cartelloni pubblicitari e tralicci.

Come comportarsi:

- Allontanati dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche perché potrebbero cadere e ferirti;
- Cerca un posto dove non hai nulla sopra di te; se non lo trovi cerca riparo sotto qualcosa di sicuro come una panchina;
- Non avvicinarti ad animali spaventati.

## *Che cosa fare dopo un terremoto?*

Immediatamente dopo un terremoto i principali pericoli in cui possiamo imbatterci sono: gli incendi, le fughe di gas e il deterioramento delle condizioni igieniche. Una volta terminata la scossa, prima di uscire devi:

- **spegnere i fuochi che si fossero eventualmente accesi e non accendere fiammiferi o candele anche se si è al buio;**
- **chiudere gli interruttori centrali del gas e della luce;**
- **controllare dall'odore, assolutamente senza accendere fiammiferi o candele, se ci sono perdite di gas ed in tale caso aprire porte e finestre e segnalarlo. Nell'abbandonare l'edificio presta la massima attenzione sia a quello che può cadere che ad oggetti già caduti che ingombrano passaggi;**

---

**- se ti trovi in un edificio a più piani usa le scale per scendere, non l'ascensore, quest'ultimo potrebbe bloccarsi improvvisamente o, addirittura, precipitare; a scuola preferisci le scale antincendio.**

Una volta all'esterno ritrovare i compagni di classe confluiti nel "punto di raccolta" per verificare che stiano bene. Non rientrare assolutamente negli edifici lesionati. Consiglia di non usare auto e telefono, in quanto questo comportamento potrebbe intralciare le operazioni degli enti preposti al soccorso (Vigili del Fuoco, Croce Rossa, ecc.). Presta la massima attenzione alle condizioni igieniche che si possono instaurare a seguito della rottura di tubazioni e fognature, con il conseguente inquinamento dell'acqua potabile.

### ***Riepilogando:***

Per tenere un comportamento corretto ed efficace durante un terremoto è necessario:

- 1. conoscere i posti più "sicuri" del luogo in cui ci troviamo e raggiungerli velocemente attendendo lì la fine della scossa;**
- 2. sapere quali sono i rischi maggiori dell'immediato dopo-terremoto (incendi, scoppi, frane, ecc.) e fare quanto possibile per evitarli;**
- 3. non fare niente che possa intralciare l'arrivo dei soccorsi ma, anzi, collaborare con loro organizzando punti di raccolta e coordinamento.**

### **NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO D'INCENDIO**

Pur avendo adottato ogni norma di prevenzione e cautela può succedere che si manifesti un incendio, per cause indipendenti dalla nostra volontà, nell'ambiente in cui ci troviamo. E' opportuno imparare, anche in questo caso, poche ma basilari norme di comportamento. Fra gli elementi necessari allo sviluppo ed alla propagazione di un incendio c'è l'aria, infatti per bruciare il fuoco ha bisogno dell'ossigeno presente nell'aria e questo particolare è da tenere in considerazione soprattutto quando si cerca di spegnere un focolaio di incendio. Molto spesso è sufficiente un piccolo accorgimento per "soffocare" sul nascere un principio d'incendio, se ad esempio comincia a bruciare l'olio contenuto in una padella, per spegnerlo sarà sufficiente poggiarvi sopra un coperchio che impedisca al fuoco di rimanere a contatto con l'aria esterna. Tenendo presente questa particolare necessità di aria che ha il fuoco per potersi sviluppare, si può

---

intervenire efficacemente in molti altri casi; spesso basta gettare una coperta o un asciugamano sopra un principio d'incendio per evitare danni maggiori.

Come comportarsi:

- Mantieni la calma;
- Se l'incendio si è sviluppato in classe esci subito chiudendo la porta;
- Se l'incendio è fuori della tua classe ed il fumo rende impraticabili le scale e i corridoi chiudi bene la porta e cerca di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati;
- Apri la finestra e, senza esporti troppo, chiedi soccorso;
- Se il fumo non ti fa respirare filtra l'aria attraverso un fazzoletto, meglio se bagnato, e sdraiati sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto);

Gli stessi accorgimenti si possono usare se i vestiti che indossi prendono fuoco:

- **Non correre:** l'aria alimenta le fiamme;
  - **Rotolati** sul pavimento, sulla strada o sul prato;
  - **Strappati i vestiti di dosso;**
  - Con una **coperta o un tappeto puoi soffocare l'incendio avvolgendotici** oppure anche un amico può aiutarti a soffocare le fiamme. Il modo più usuale per spegnere un incendio è quello di **buttarci dell'acqua**, elemento quasi sempre disponibile. *Non utilizzare l'acqua per spegnere un incendio di origine elettrica o che si sia propagato in prossimità di impianti sotto tensione, si può prendere una forte scossa elettrica. L'acqua non si deve usare nemmeno per spegnere incendi che interessano petrolio o benzina, questi galleggiano sull'acqua e possono trasportare l'incendio in altri luoghi;*
  - Se non riesce a spegnere subito un principio d'incendio, **chiamare i Vigili del Fuoco;**
  - Nel caso in cui si è costretti ad abbandonare il locale dove si è sviluppato l'incendio ricordarsi di **chiudere alle spalle tutte le porte**, così facendo si frappone con l'ambiente dove si è sviluppato l'incendio, una barriera;
  - Se si può uscire avvisare i vicini del pericolo e per scendere **usando le scale non l'ascensore;**
  - **Se non puoi uscire di casa coprirti con una coperta bagnata** e mettersi il più lontano possibile dal fuoco, preferibilmente in prossimità di una finestra o sul balcone;
  - Se il fuoco è fuori della porta dell'ambiente cercare di **sigillare, con stracci possibilmente bagnati, ogni fessura**, facendo così si evita che entri il fumo e nello stesso tempo la porta conterrà meglio l'incendio;
-



- 
- Se il fumo è nell'ambiente e non si può respirare, **filtrare l'aria attraverso un fazzoletto**, meglio se bagnato, e sdraiarsi sul pavimento: qui l'aria è più respirabile perché il fumo è più leggero e tende a salire verso l'alto.



Risulta ovvia l'impossibilità di elaborare delle istruzioni di sicurezza per ogni specifica realtà, pertanto si consiglia di utilizzare solo il primo schema e riservare alle altre possibilità uno spazio nelle lezioni sulla sicurezza tenute dai docenti.

- Sistemazione dei banchi e dei tavoli di ogni locale in modo da non ostacolare l'esodo veloce;
- Distribuzione di lampade portatili agli operatori scolastici per l'illuminazione in caso di necessità;
- Controllo dell'adeguatezza della segnaletica d'emergenza all'interno dell'edificio per una facile e rapida individuazione delle vie di fuga. Le porte di emergenza dovranno essere individuate da colori differenziati che andranno corrispondentemente riportati sulla segnaletica affissa nei corridoi e nelle aule. I percorsi per raggiungerle dovranno essere ben visualizzati sui muri dei corridoi e delle scale in modo da far confluire ogni classe verso l'uscita di emergenza assegnata;
- Individuazione delle aree di riferimento esterne all'edificio da utilizzare come zona di raccolta. Tali zone saranno prioritariamente identificate in luoghi sufficientemente distanti dall'edificio ma all'interno dell'area di pertinenza della scuola, in modo da evitare l'insorgere di ulteriori pericoli.

Tali aree dovranno inoltre possedere le seguenti caratteristiche:

- far capo a luoghi sicuri e protetti dal traffico stradale;

- 
- essere un riferimento sicuro e conosciuto (un albero, ecc.);
  - facilitare l'adunata ed il riscontro delle scolaresche;
  - essere contraddistinte da cartelli indicatori ben visibili che dovranno essere dello stesso colore utilizzato per evidenziare le uscite di sicurezza ed i percorsi per raggiungerle di ogni piano.
  - non rendere difficoltoso l'accesso all'area e l'avvicinamento all'edificio da parte dei mezzi di soccorso, né lo svolgimento delle operazioni.

***G. Individuazione di un locale, che può coincidere con l'ufficio di presidenza, da adibire a direzione delle operazioni.***

Il periodico addestramento degli operatori scolastici all'uso degli estintori.

***H. Illustrazione periodica del piano di evacuazione e prove di allarme.***

Nell'ambito di ogni classe, è opportuno che, all'inizio delle annuali attività didattiche, siano svolte dai docenti apposite lezioni teorico - pratiche.

Durante il corso dell'anno scolastico, inoltre, dovranno essere svolte almeno due simulazioni di evacuazione (*punto 12.O del D.M. 26. 08.1992*).

**L'aspetto teorico** potrà essere riferito ai seguenti argomenti:

- concetto di emergenza;
- come è strutturato il "piano di evacuazione";
- concetto di panico e misure per superarlo;
- comportamenti adeguati;
- singoli incarichi previsti dal "piano"
- solidarietà per i più deboli;
- serietà delle esercitazioni.

**L'aspetto pratico** sarà riferito alla fase operativa, durante la quale i docenti faranno provare alle singole classi i percorsi di sfollamento ed i punti di riferimento esterni all'edificio, ponendo attenzione particolare ai comportamenti. Le simulazioni potranno essere di due tipi:

- prove parziali effettuate senza preavviso e senza allertamento degli enti esterni e senza

---

evacuazione totale dell'edificio;

- prove generali che comportano l'evacuazione dell'edificio, il trasferimento nei punti di raccolta e l'attivazione degli enti esterni.

Al termine di ogni simulazione, e sotto la guida dei docenti, le singole classi faranno l'analisi critica dei comportamenti tenuti, per rettificare atteggiamenti non idonei emersi durante la prova.

### ***I. Procedure operative.***

Le procedure previste dal piano possono considerarsi valide per tutti i possibili rischi identificati precedentemente ed affinché il piano garantisca la necessaria efficacia gli adulti dovranno rispettare le seguenti regole:

- **esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;**
- **osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli allievi per salvaguardarne l'incolumità;**
- **abbandono dell'edificio solo ad avvenuta evacuazione di tutti gli allievi. All'interno dell'edificio scolastico ogni presente (personale docente, non docente ed allievi) dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.**

#### ***a. CAPO D'ISTITUTO***

Deve vigilare costantemente sulla corretta applicazione:

- dell'ordine di servizio relativo all'apertura ed alla praticabilità delle vie d'esodo, da controllare ogni giorno prima dell'inizio delle lezioni;
- delle circolari inerenti l'eliminazione dei materiali infiammabili;
- del divieto di sosta di autoveicoli nelle aree della scuola non espressamente dedicate a tale uso e che, in ogni caso, creino impedimenti all'esodo;
- del divieto di sosta di autoveicoli nelle aree della scuola adibite a raccolta;
- del divieto di sosta dei motorini presso le vie di esodo;

- 
- del rispetto del regolamento di istituto e delle norme di utilizzo dei laboratori risultanti più a rischio;
  - dell'obbligo di richiedere all'Ente Locale competente, con tempestività, gli interventi per la funzionalità e manutenzione: dei dispositivi di allarme, dei mezzi antincendio e della segnaletica per le vie di esodo;
  - di ogni altro dispositivo o attrezzatura finalizzata alla sicurezza.

#### ***b. PERSONALE DOCENTE***

I docenti devono:

- aiutare gli allievi a prendere coscienza che solo da una disciplinata osservanza delle procedure indicate dal "piano", possono meglio assicurare l'incolumità a se stessi e agli altri;
- illustrare periodicamente il piano di evacuazione e tenere lezioni teorico pratiche sulle problematiche derivanti dall'instaurarsi di una situazione di emergenza nell'ambito dell'edificio scolastico;
- gli eventuali docenti di sostegno, con l'aiuto -ove occorra- di altri operatori scolastici, cureranno le operazioni di sfollamento unicamente dello o degli alunni disabili loro affidati, attenendosi alle "precedenze" che il "piano" stabilisce per gli alunni in difficoltà.

Il docente responsabile temporaneamente della classe, farà pervenire al Capo d'istituto o al suo Delegato, un *rapportino* con i dati relativi a:

- numero alunni presenti ed evacuati
- numero eventuali dispersi o feriti.

Curerà altresì che gli allievi incaricati eseguano correttamente i compiti loro assegnati:

- guidare la fila verso i punti di raccolta;
- controllare che nessuno, durante il deflusso, si stacchi dalla fila;
- provvedere alla chiusura delle porte dell'aula e dei dispositivi presenti nei laboratori.

I docenti di Educazione Fisica, raggruppata la classe all'esterno della palestra, raggiungono le aree di raccolta individuate per l'istituto.

#### ***C. PERSONALE NON DOCENTE***

- 
- alcuni addetti di segreteria saranno nominalmente incaricati di seguire gli specifici aspetti del “piano” per quanto attiene le segnalazioni ed i collegamenti telefonici con l’esterno;
  - uno o più operatori avranno l’incarico di disattivare gli impianti (energia elettrica, gas, centrale termica, impianto idrico) e, successivamente, verificare che nei vari piani tutti gli alunni siano sfollati (controllare in particolare: servizi, spogliatoi, laboratori, ecc.);
  - altri operatori saranno incaricati, eventualmente, di attivare all’uopo estintori e idranti;
  - il personale presente nella palestra coordina, insieme all’insegnante, le operazioni di sfollamento.

Le uscite sulla pubblica via saranno presidiate da personale designato a tale compito, che provvederà all’interruzione del traffico, qualora necessaria, altro dovrà essere incaricato di attivare gli estintori e/o gli idranti.

#### **D. ALUNNI**

Quando si manifesta una situazione di pericolo o si avverte un segnale d’allarme è facile, se non opportunamente “istruiti”, che si esce disordinatamente dalla classe, dai laboratori e dagli uffici con uguale disordine e confusione, cercando di raggiungere l’uscita di sicurezza più vicina per fuggire. Questo comportamento è il meno efficace, anche se non è dovuto ad una precisa volontà bensì ad una condizione di panico; per affrontare una situazione di pericolo, dobbiamo, pertanto, “programmare” questo comportamento sulla base delle informazioni acquisite.

Per cui non appena avvertito il segnale di allarme, gli allievi dovranno adottare il seguente comportamento:

- interruzione immediata di ogni attività;
  - recarsi immediatamente verso la propria classe, quando l’allarme li sorprendesse in altre parti dell’edificio (servizi, corridoi, ecc.);
  - mantenere l’ordine e l’unità della classe durante e dopo l’esodo;
  - tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, soprabiti, ecc.);
  - disporsi in fila, evitando il vociare confuso, le grida, ed i richiami (la fila sarà aperta dal compagno designato come apri-fila e chiusa dal serra-fila);
  - rimanere tra loro collegati, seguendo in modo ordinato il compagno che precede;
  - seguire le indicazioni dell’insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle “precedenze”;
  - camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
  - collaborare con l’insegnante per controllare le “presenze” dei compagni prima dell’esodo e dopo lo
-

---

sfollamento;

- attenersi strettamente a quanto indicato dall'insegnante nei casi di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano una improvvisa modificazione delle indicazioni del piano,.



## 6. SCHEMA GENERALE OPERATIVO DI SGOMBERO

L'evacuazione dell'edificio scolastico viene messa in atto quando insorge una situazione di pericolo per le strutture e, conseguentemente, per le persone. L'evento che determina l'attuazione di tale misura di sicurezza è determinato da una emergenza che può essere ragionevolmente prevista o, addirittura, annunciata (fughe di gas, principi d'incendio, alluvioni, presenza di ordigni esplosivi nell'edificio, ecc.), oppure dal verificarsi di una causa improvvisa, quale l'evento sismico.

Nel primo caso, ovviamente, l'evacuazione può essere eseguita con maggiore disponibilità di tempo e le varie sequenze operative garantiscono, quasi sempre, la totale incolumità delle persone.

Nel caso di evento sismico, lo sgombero corretto, coordinato e senza rischio per l'incolumità delle persone, è compromesso da una serie di problematiche che insorgono in relazione a diversi fattori quali la struttura dell'edificio, il verificarsi del panico e di procedure errate.

Per ottenere quindi una corretta evacuazione che non comporti l'ulteriore determinazione di infortuni od incidenti oltre a quelli verificatesi durante la scossa, debbono innanzi tutto sussistere alcune condizioni essenziali ed inoltre acquisire le tecniche corrette.

---

## 7. DIRAMAZIONE DELL'ALLARME

Al determinarsi di una situazione di pericolo, con tempo di evoluzione lento, sarà il preside, o il suo sostituto, una volta avvertito, a valutare l'opportunità di diramare l'ordine di evacuazione.

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono dei locali con immediatezza, sarà il personale che per primo viene a conoscenza dell'evento a diramare l'allarme.

Il segnale di evacuazione sarà diffuso a mezzo del suono del campanello di inizio e fine lezione. Il suono dovrà essere ripetuto ad intermittenza per circa due minuti in modo che sia inequivocabilmente riconosciuto come segnale di allarme e di avvio delle operazioni di evacuazione.

In caso di inefficienza dell'impianto elettrico, l'ordine di dovrà essere comunicato, a voce, aula per aula, a cura degli operatori scolastici.

In concomitanza con la diramazione dell'ordine di evacuazione, il personale di segreteria dovrà inviare a mezzo telefono le richieste d'intervento agli Enti competenti.

## 8. COMPORTAMENTO DEGLI OCCUPANTI L'EDIFICIO SCOLASTICO IN CASO DI EVENTO SISMICO

### ***1. Appena si verifica la scossa:***

#### ***TENERE UN COMPORTAMENTO ADEGUATO***

- Interrompere immediatamente ogni attività;
- Mantenere la calma;
- Non gridare;
- Non scappare;
- Non piangere;
- Rimanere sul posto allontanandosi dalle vetrate, dagli oggetti e dai mobili alti.

---

### *ASSUMERE UNA PERFETTA POSIZIONE DI SICUREZZA*

- Ripararsi sotto le strutture rigide (banchi, cattedre, travature ecc.);
- Assumere una posizione di rannicchiato inginocchiandosi e riparandosi il capo con quello che si trova a portata di mano (libri, abiti, ecc.) oppure con le braccia;
- Attendere con calma la fine della scossa;
- Eseguire una profonda respirazione;
- Tenersi pronti ad attuare la seconda fase.

### **2. Appena cessata la scossa**

#### **\* GLI ALUNNI**

Gli alunni, mantenendo la calma, usciranno dal riparo trovato e senza spostare i banchi od altro che possa intralciare il deflusso verso l'uscita, si sistemeranno nelle interfile, aspettando le istruzioni del docente per abbandonare l'aula.

#### **\* IL PERSONALE DOCENTE**

Ogni docente aprirà immediatamente la porta di accesso all'aula e, dopo aver verificato che gli alunni presenti in aula siano incolumi e disposti tra le file dei banchi coordinerà i tempi di deflusso.

#### **\* IL PERSONALE NON DOCENTE**

Provvederà tempestivamente ad aprire tutte le porte dell'edificio nonché i cancelli. Dovrà, inoltre, coadiuvare il personale docente allo sgombero.

Gli incaricati a ciò preposti, dovranno provvedere a staccare l'interruttore generale dell'energia elettrica, chiudere la valvola di intercettazione del gas e dell'acqua al fine di scongiurare ulteriori danni a persone e cose.

Attuata questa prima fase, dovranno accertarsi che tutti siano in grado di abbandonare l'edificio, portando aiuto agli eventuali feriti ed agli inabili.



---

## MODALITA' DI EVACUAZIONE

Gli alunni della prima aula (quella cioè più vicina alla via d'esodo prestabilita), in fila indiana e distanziati fra loro, defluiranno con la massima celerità, senza creare confusione e senza correre, verso l'esterno ove predisposta la propria zona di raccolta.

Non appena l'ultimo alunno della prima aula avrà lasciato il locale sarà seguito dall'insegnante, il quale farà cenno all'insegnante della seconda classe di defluire. Così di seguito finché l'edificio non sarà completamente evacuato.

E' importante che l'insegnante segua la propria classe all'esterno per accertarsi che tutte le sequenze vengano rispettate e che nessun allievo si allontani dal proprio gruppo.

Una volta giunti nell'area di competenza, individuata come centro di raccolta, ogni classe dovrà ricostituire il proprio gruppo e dovrà accertarsi che siano tutti presenti e che nessuno sia rimasto nell'edificio.

*Calmare coloro i quali sono in evidente stato di agitazione, e in attesa dell'intervento delle strutture sanitarie e/o di protezione civile, apprestare le prime cure a contusi e feriti.*

L'uso del telefono è possibile solo da parte di coloro che sono a ciò preposti. Gli allievi possono abbandonare l'area di pertinenza dell'Istituto solo nei caso in cui si presentassero i genitori.

L'autorizzazione ad allontanarsi verrà data dal docente responsabile temporaneamente della classe.

## 9. CONCLUSIONI

a. L'esperienza insegna che, per un istituto scolastico, il rischio maggiore è quello del panico durante l'esodo forzato e non regolato. Pertanto, in tali situazioni, vanno subito avviate le operazioni tendenti a tranquillizzare gli allievi;

b. Si consegue un proficuo addestramento alla evacuazione e si familiarizza con le modalità di abbandono forzato dei locali facendo periodicamente utilizzare alle classi, al termine delle lezioni, le vie di esodo assegnate;

---

c. Al verificarsi di un evento che determini la necessità di evacuazione della scuola, è opportuno valutare la possibilità di costituire un “centro informazione” per soddisfare le richieste di notizie da parte dei parenti degli allievi.

d. il piano di evacuazione richiede:

- l’aggiornamento annuale, in rapporto alle modifiche dell’organico rispetto al numero o ai nominativi dei docenti e degli operatori scolastici, o per interventi sulle strutture e sui servizi;
- la possibilità di essere consultato da chiunque abbia interesse alla sua attuazione;
- la possibilità di essere inserito nell’orientamento scolastico rivolto alle classi del primo anno.

Deve essere, altresì, a disposizione:

- per visite ispettive e verifiche degli organi di controllo e vigilanza;
- in occasione del “passaggio delle consegne” tra Capi di Istituto, facendone apposita annotazione nel verbale, e dando assicurazione che il “piano” fa parte degli atti della scuola;
- delle Assicurazioni alle quali il Capo di Istituto chiederà opportune garanzie, in quanto le iniziative determinate dal “piano”, fanno parte delle attività didattiche organizzate dalla scuola.

e. Proposte e indicazioni:

- appare necessario inserire la protezione civile nella programmazione educativa e didattica, evitando di farne un contenuto accessorio o straordinario;
- esistono forti connessioni fra protezione civile, educazione ambientale ed educazione civica;
- valore formativo nella protezione civile, in quanto favorisce la ricerca dell’autocontrollo;
- la metodologia più opportuna per creare una mentalità oltre che una conoscenza pratica della protezione civile, appare quella della sperimentazione e della ricerca in ottica di apprendimento;
- l’insegnante deve conservare il proprio ruolo educativo e non deve assumere, per di più improvvisandole, competenze che sono proprie di altri soggetti. E’ bene ricordare che le regole generali funzionano e sono efficaci solo nei casi in cui vengono correttamente eseguite. Ovviamente pur nei comportamenti dissimili che potrebbero verificarsi, è compito dell’insegnante adattarsi ad ogni tipo di emergenza che dovesse verificarsi.

---

E' auspicabile che, almeno due volte nel corso dell'anno scolastico, si provveda a simulare una situazione di emergenza e quindi porre in atto lo sgombero dell'edificio per abituare gli alunni a convivere con l'emergenza stessa ed a conoscere in maniera ottimale le sequenze operative di comportamento al verificarsi di tali situazioni. Ogni Plesso in maniera autonoma si organizza per le prove di evacuazione dandone comunicazione all'RSPP a cui verranno fatti recapitare tutti i fogli di evacuazione delle classi compilati da ciascun docente presente-

Il presente piano di emergenza per l'ISTITUTO COMPRENSIVO di S. EUFEMIA LAMEZIA è stato redatto, su incarico del Dirigente Scolastico, dal R.S.P.P..

È stato illustrato, affisso all'Albo e/o mandato per E-mail ai docenti, personale amministrativo, personale ATA, LSU e RSL.

La **piantina dei piani** con la collocazione degli estintori, degli idranti, i percorsi di esodo, i punti di raccolta esterni dell'edificio ed il **modulo assegnazione incarichi alunni** dovranno essere collocati all'interno delle classi sul muro accanto alla porta, mentre nei bagni e lungo i corridoi in posizione ben visibile si devono collocare solo le piantine di cui in precedenza. L'elenco dei numeri telefonici di emergenza, il quadro di assegnazione incarichi al **PERSONALE** e la **STRUTTURA ORGANIZZATIVA dell'IC S. EUFEMIA** devono essere collocati accanto alla Segreteria o alle postazioni dei collaboratori scolastici in posizione ben visibile.

*Il Responsabile del Servizio  
Di Prevenzione e Protezione  
Prof. Francesco APA*

*Il Dirigente Scolastico  
Prof.ssa Fiorella CARERI*

---

## Scheda n. 1



### LA CHIAMATA DI SOCCORSO

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

E' utile predisporre questo elenco:

<b>Evento</b>	<b>chi chiamare</b>	<b>n. telefonico</b>
<i>Incendio, crollo di edificio, fuga di gas, ecc.</i>	<i>Vigili del fuoco</i>	<i>115</i>
<i>Ordine pubblico</i>	<i>Carabinieri</i>	<i>112</i>
<i>Ordine pubblico</i>	<i>Polizia</i>	<i>113</i>
<i>Infortunio</i>	<i>Pronto Soccorso</i>	<i>118</i>

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende, soprattutto, dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo d'incidente (incendio, esplosione, ecc.);
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.);
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile, il percorso per raggiungerlo;
4. Presenza di feriti.

### SCHEMA DI TELEFONATA

Sono.....

(nome e qualifica)

telefono dalla scuola .....

ubicata in.....

(città)

(via e n.)

nella scuola si è verificato.....

(descrizione sintetica della situazione)

sono coinvolte .....

(indicare eventuali persone coinvolte)

Poiché la stessa impostazione può essere usata per chiamare altri organismi di soccorso, un tale schema dovrà essere tenuto in vista assieme all'elenco dei numeri telefonici utili a tale scopo.

All'insorgere di un qualsiasi pericolo ovvero appena se ne è venuti a conoscenza, chi lo ha rilevato deve adoperarsi da solo o in collaborazione con altre persone (insegnanti, personale non docente, studenti) per la sua eliminazione. Nel caso non sia in grado di poter affrontare il pericolo deve darne immediata informazione al Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto, che valutata l'entità del pericolo deciderà di emanare l'ordine di evacuazione dell'edificio.

Il Coordinatore dell'Emergenza è il Sig. ....

L'inizio emergenza è contraddistinto da tre suoni prolungati della campanella.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico tutto il personale presente all'interno dell'edificio scolastico dovrà comportarsi come segue:

- 1) il Sig. .... è incaricato di richiedere telefonicamente il soccorso degli Enti che le verranno segnalati dal Coordinatore dell'Emergenza o dal Capo d'Istituto;
- 2) il responsabile di piano, per il proprio piano di competenza, provvede a:
  - disattivare l'interruttore elettrico di piano;
  - disattivare l'erogazione del gas metano;
  - aprire tutte le uscite che hanno apertura contraria al senso dell'esodo;
  - impedire l'accesso nei vani ascensori o nei percorsi non previsti dal piano di emergenza;
- 3) il Docente presente in aula raccoglie il registro delle presenze e si avvia verso la porta di uscita della classe per coordinare le fasi dell'evacuazione;
- 4) Lo studente apri fila inizia ad uscire dalla classe tenendo per mano il secondo studente e così via fino all'uscita dello studente chiudi fila, il quale provvede a chiudere la porta indicando in tal modo l'uscita di tutti gli studenti della classe;
- 5) Nel caso qualcuno necessiti di cure all'interno della classe, gli studenti indicati come soccorritori, provvederanno a restare insieme all'infortunato fino all'arrivo delle squadre di soccorso esterne. Gli studenti che rimarranno in aula dovranno posizionare abiti, preferibilmente bagnati, in ogni fessura della porta della classe e aprire le finestre solo per il tempo strettamente necessario alla segnalazione della loro presenza in aula;
- 6) Ogni classe dovrà dirigersi verso il punto di raccolta esterno prestabilito seguendo le indicazioni riportate nelle planimetrie di piano e di aula, raggiunta tale area il docente di ogni classe provvederà a fare l'appello dei propri studenti e compilerà l'allegato n. 4/a (Modulo di evacuazione) che consegnerà al responsabile dell'area di raccolta;  
In caso di studenti non presenti alla verifica finale, il Capo dell'Istituto informerà le squadre di soccorso esterne per iniziare la loro ricerca.

---

## **INDICE**

1. Generalità	pag.	1
2. L'ambiente scolastico	pag.	2
3. La prevenzione nelle scuole: comportamento in condizioni di emergenza	pag.	2
4. Ipotesi di rischio e tipologie di emergenze che possono determinare lo sgombero	pag.	5
5. Predisposizioni organizzative ed incarichi	pag.	6
6. Schema generale operativo di sgombero	pag.	22
7. Diramazione dell'allarme	pag.	23
8. Comportamento degli occupanti l'edificio scolastico in caso di evento sismico	pag.	23
9. Conclusioni	pag.	25

## **SCHEDE**

Scheda n. 1 - La chiamata di soccorso	pag.	28
Scheda n. 2 - Foglio informativo per il piano di emergenza	pag.	29